

Trieste 30 aprile 1859

Amico pregiato

Supponendo ch' Ella si occupi a dare l'ultima
mano al Manoscritto della flora dalmata, considero
doverle fare parte di alcune osservazioni che mi si
presentarono nella visita del mio erbario, in occasione
che vi riposi le piante della raccolta dell'anno p.^o

Il *Geranium* ch' Ella vide nel mio erbario del
Monte Negro sotto il nome di *phacum*, del quale pre-
se nota, non è questo, ma il *G. reflexum*, come lo
provano gli esemplari raccolti dal Dialetto nell'
anno scorso nella stessa località, donde egli
portò pure delle piante viventi che attualmente
fioriscono nell'orto botanico. È tanto più neces-
sario ch' Ella abbia attenzione a ciò, quanto che l'un-
ga abbia esistito nella collezione del Re di Napoli
altri esemplari della med. specie. Il *G. phacum*
sarà quindi da cacciarsi nel novero delle piante dalmate
quando non si abbia da altri luoghi.

Sia i miei esemplari del *Myrtus communis*
^{che sono}
mio, in massima parte della forma volgare *myrta*
in tutte le isole della Dalmazia, nella bassa Istria

ed anche nei contorni di Brindisi (forma che il Prof.
Pavling mi disse essere il *Nyctus italica*) ne tro-
vo due; che ebbi dal Rubricius, e furono da lui
raccolti in qualche isola del circolo di Ragusa.
D'aspetto a pari diverso, a foglie più piccole della
^{di quella} metà della prima specie, più larghe in propor-
zione della lunghezza, e ravvicinate; i peduncoli
non eguali a pari più brevi, ed i fiori più
piccoli. Tutta la pianta a l'aspetto a pari più
compatto, ed appartiene senza dubbio a specie
diversa.

esemplare del vero.
Mi trovo per perdere un *Lythrum tomentosum*
raccolto a Morignone nel circolo di Cattaro, a-
vendolo allora supposto non diverso dal L.
laticaria non mi curai di prenderne maggiore
numero di esemplari. Ora però mi accorgo,
dal confronto con quelli del L. laticaria di
altre parti, ed anche della Dalmazia istessa,
essere quello differente, e giacendo delle varietà
pubescenti dell'altro.

il Petter indicò nella sua relazione botanica

sulla Dalmazia (Flora 1828 pag. 660 e 671.) di
avere avuto la *Prunella integrifolia*. Mi sembrò strano
la comparsa di questa pianta appartenente alla
Flora alpina, e gliene chiesi contezza; egli mi
rispose essere stato trovato un solo esemplare
sul M. Velebit dal P. Alpbinger; la cosa mi pare
a pari dubbia, e sarei inclinato a credere piuttosto
che si tratti della P. carnistica, non rara nei
Monti subalpini fino all'altrezza di 5000 piedi e
in tutta la regione illirica.

Attendo delle piante dal Karyl raccolte
Kamesnizza; avrei dovuto riceverle già al
settimane a Metto, ne so a che attribuirne
il ritardo. Le si sarà guastata di Bruno. Elle
ne riceverà tutto l'avviso.

Mi lusingo che Ella avrà ricevuto un esem-
plare della mia *Spergularia* della *speditole*
e mezzo del *perini*. - Mi voglia bene e creda

Suo affez.

Ammanig

PAID
MAY 10 1872

All. Chiampino (fig.)
il sig. Roberto A. de S. S. S.
Membro di varie accademie, Professore
Ord. di Botanic, e Direttore del giardino
botanico dell'Università di

Padova.

